

Immigrati via L'America così si uccide

VALERIO MAGRELLI

COS HANNO in comune *Moby Dick* e i *chicanos* di Los Angeles? Può un piccolo saggio di critica letteraria spiegare eventi di economia e politica? È ciò che questo articolo tenterà di mostrare. Innanzitutto le notizie. Mentre la California approvava per il referendum la cosiddetta «proposizione 187» l'opposizione è scesa in piazza e il presidente del Messico ha parlato di discriminazione e xenofobia. Al centro della contestazione alcuni articoli che prevedendo l'espulsione degli immigrati illegali dalle scuole pubbliche negano loro la possibilità di usufruire dei servizi medici e sociali.

Malgrado le ragioni che ne hanno dettato la stesura (la società americana che già assorbe centinaia di migliaia di nuovi cittadini ogni anno sembra ormai prossima alla saturazione) la brutalità della legge fa riflettere. Ma ecco il libro con cui tentare di leggere un saggio del filosofo francese Gilles Deleuze *Bartleby o la formula* tradotto l'anno scorso dalle Edizioni Quodlibet.

Il testo parte da un'analisi stilistica del celebre racconto di Hermann Melville *Bartleby lo scrivano*. La sua grandezza spiega Deleuze consiste nell'assecondare quella vocazione schizofrenica che spinge la letteratura americana a «tirare un filo della lingua inglese fino a disfarla tutta». Ma cosa è e entra ciò con la situazione degli Stati Uniti? C'entra

SEGUE A PAGINA 16



Un'anziana donna pulisce gli utensili della cucina mentre dietro di lei un pompiere spala il fango

Zeggio/Ansa

S'indaga sui troppi ritardi I parroci dell'alluvione: qui è il caos

■ Omicidio colposo plurimo è l'accusa contenuta nell'indagine aperta dal giudice e dalla procura torinese Raffaele Guarniello per individuare eventuali responsabilità nel disastro provocato dall'alluvione. È una analoga iniziativa è stata avviata anche dalla procura di Asti. Le dimensioni della tragedia sarebbero infatti state sottovalutate ed il giudice ha disposto il sequestro di tutti i fax e le comunicazioni intercorse tra la protezione civile il prefetto di Torino la Provincia torinese la Regione Piemonte da giovedì 3 a domenica 6 novembre. L'arvio del disastro sarebbe stato infatti preannunciato in un fax che l'assessorato alla difesa del suolo della Regione Piemonte aveva destinato fin da giovedì 3 novembre alle 16.30 alla protezione civile. Nel bollettino si dice «che sono possibili dissesti di carattere idrogeologico» nell'area del Po per notevole intensità delle piogge. È scontro Go-

**Intervista al sindaco
Castellani:
«Ricostruzione
banco di prova
del federalismo»**

RITANNA
ARMENI
A PAGINA 4

vemo-Regioni nel vertice di Asti. Maroni presenterà degli emendamenti al decreto sull'alluvione. Nasce un comitato permanente ma non si sa se è un comitato di lavoro o di merito governativo e sulla sua copertura finanziaria il ministro degli Interni non ha promesso che per gli interventi straordinari promette e si impegna. «Entro Natale tutti gli sfollati a casa».

Ma intanto nella polemica sui ritardi e sulla disorganizzazione dei soccorsi entra anche la voce della Chiesa di Alessandria che punta il dito contro la macchina degli aiuti nelle zone alluvionate del fiume Tanaro. Il vescovo riunisce i parroci e dice «Così non va le autorità bloccano anche i nostri voli lontani della Caritas».

I SERVIZI
ALLE PAGINE 3, 4 e 5

Domani un milione contro la manovra Ottomila pullman 50 treni, 4 navi L'Italia a Roma

■ ROMA «Se il governo dovesse ricorrere al voto di fiducia sulla manovra magari in concomitanza con la manifestazione di domani sarebbe un atto gravissimo di rottura e di irresponsabilità. Una sfida. E di fronte ad una sfida il sindacato non sta fermo» dice pesando le parole Sergio Cofferati. I tre leader sindacali non lo dicono esplicitamente ma non escludono il ricorso ad un nuovo sciopero generale. E confermano tutte le ragioni della protesta: il durissimo giudizio sulla Finanziaria e sull'atteggiamento dell'esecutivo che fa carta straccia dell'accordo di luglio e punta solo a «far fuori» il sindacato.

Domani dunque per le strade di Roma si alzerà ancora più forte la voce dell'Italia che lavora. Scioperano la scuola e il commercio. Nella capitale con 8.000 pullman 50 treni speciali e 4 navi (più tantissime auto private e pullmini) si riverserà quasi un milione di persone per la più grande manifestazione sindacale mai organizzata: cinque cortei confluiranno a piazza San Giovanni al Circo Massimo a piazza del Popolo. Uno dei cortei sarà aperto dallo striscione dei lavoratori e delle lavoratrici del Piemonte: i più colpiti dall'alluvione oggi giornata di lutto nazionale tutte le fabbriche si fermeranno per un quarto d'ora, mentre i segretari di Cgil Cisl e Uil incontreranno la giunta regionale piemontese per concordare la continuità delle forme di solidarietà.

Di fronte alla mobilitazione sindacale il Contindustriali cerca di gettare un ponte tra Cgil Cisl e Uil e governo con l'invito a governo e sindacati a dissepellire l'ascia di guerra e a riprendere il confronto a tre dopo la battaglia sulle pensioni. Il presidente della Abete «La concertazione è un bene troppo prezioso per lasciarlo cadere così. L'accordo di luglio non si esaurisce nella Finanziaria».

ALLE PAGINE 6, 7 e 19

DOMANI

Speciale **L'Unità**
in vendita durante
la manifestazione



**D'Antoni - Cofferati
Larizza - De Gregori
Gino e Michele
Mons. Tonini
Ellekappa - Rutelli
Staino - Veltroni**
Servizi, informazioni utili,
la mappa dei cortei

Schlesinger «Classe media pena di Clinton»



GIANCARLO BOSETTI
A PAGINA 2

No al commissariamento. La Pivetti contro la semplice sostituzione di Marchini

Il Senato manda a picco la Moratti Il cda della Rai ha le ore contate

■ ROMA Un no secco e senza equivoci all'ipotesi di commissariare la Rai. Lo ha pronunciato ieri il Senato approvando (143 sì 103 no) un ordine del giorno dei gruppi progressisti e del gruppo popolare. Nel documento parlamentare vi è anche la netta disapprovazione per il modo in cui il consiglio di amministrazione della Rai ha proceduto alle nomine e un giudizio negativo sul complesso dei provvedimenti adottati dagli stessi amministratori. Sull'ordine del giorno la maggioranza si è divisa: contrari An e Forza Italia non hanno partecipato al voto; i senatori del Ccd si sono tripartiti - favorevoli contrari e astenuti dal voto - i leghisti. L'atto parlamentare ritiene indispensabile la ridefinizione dei poteri di nomina e di revoca del consiglio di am-

**Intervista su governo e tv
Guglielmi:
«Ecco la Rai che voleva Berlusconi»**

MARIA NOVELLA
OPPO
A PAGINA 8



ministrazione e della Rai indispensabile il rispetto del pluralismo culturale da escludere ogni interferenza del governo. Subito dopo il voto progressisti e popolari hanno annunciato per oggi la presentazione di un disegno di legge per un nuovo sistema di nomine. Ieri la presidente Rai è stata ricevuta da Irene Pivetti ma la presidente della Camera avrebbe già deciso non «sostituire» i consiglieri dimissionari di viale Mazzini. Aspetterebbe invece le dimissioni dell'intero cda per nominare uno nuovo. E dichiara «Non intendo rifare le nomine ogni 15 giorni». Oggi Marchini da Scognamiglio

ALLE PAGINE 8 e 9

Spunta un ex 007 La Germania l'aveva infiltrato nelle Br

■ FIRENZE La Germania chiede i danni ad un ex agente segreto tedesco rifugiatosi in Toscana. Non avrebbe ottemperato agli obblighi contrattuali al termine del suo servizio. La causa è a ruolo dinanzi al tribunale civile di Firenze. Lo 007 Wolfgang Weingraber dovrebbe restituire 450 mila marchi: oltre mezzo miliardo di lire ricevuti come buonuscita al termine dei quindici anni di attività. Secondo gli accordi in cambio dei soldi e di una nuova identità il Weingraber avrebbe dovuto «rifugiarsi» in Africa o in Asia. Ha preferito invece le colline toscane. Ora è padrone di una azienda agricola a Gambassi e vive con moglie e un figlio in una villa con piscina. Negli anni settanta è stato infiltrato tra gli anarchici tedeschi e poi anche tra i terroristi italiani. E per compiere quest'ultima missione ha vissuto a lungo nel nostro paese. A Milano ha abitato nello stesso stabile di Walter Tobagi, il giornalista ucciso dai brigatisti.

GIORGIO SGHERRI
A PAGINA 13

Dall'Olgiate a via Poma Una falsa regia dietro i gialli romani

CORRADO AUGIAS

L'ARRESTO di Roland Voller può essere la conseguenza di un passo falso? Una mossa mal calcolata può aiutare a risolvere un omicidio? Le risposte a queste domande devono essere molto caute. I gialli italiani sono senza fine: in questi torbidi affari mai risolti molti possono mettere le mani per cercare di confondere ancora di più idee e acque. «Olgiate Poma gialli in crociata» hanno titolato giustamente i giornali ieri a proposito degli ultimi sviluppi. Giustamente ma in modo improprio.

SEGUE A PAGINA 2 SERVIZIO A PAGINA 13



CHE TEMPO FA

Centralista!

MA PERCHÉ proprio uno come il ministro Maroni che da anni ci massacrava l'anima col centralismo cattivo e il federalismo buono perde l'occasione d'oro di dimostrarsi coerente con le proprie giaculatorie e accetta di far parte del Comitato Romano che gestirà la ricostruzione? Quale migliore opportunità di questa per trasformare una petulante parola - federalismo - in dovuto gesto politico affidando ai piemontesi i quattrini che i piemontesi dovranno spendere? Forse che la Regione Piemonte non ha più corso legale e solo il costituendo Superpiemonte designato con i pennarelli da Joe Michetta sarà degno di amministrarsi da solo? Ci hanno detto e ripetuto Maroni e i suoi che Roma ladrona deve smetterla di decidere per conto dei bravi e laboriosi padani. Guarda come è carogna il destino: tocca proprio a Maroni insieme agli altri tre ministri alluvionali (rigorosamente lottizzati uno per ogni partito di governo) spiegare ai piemontesi già di pessimo umore che non sono abbastanza adulti per spendere da soli i loro quattrini.

[MICHELE SERRA]

Roberto Cotroneo

SE UNA MATTINA D'ESTATE UN BAMBINO

Lettera a mio figlio
sull'amore per i libri

EDIZIONI  FRASSINELLI